

## Pensiero unico anche sulla tragedia di Ustica?

### ATTACCHI CONCENTRICI SU USTICA

In oltre 40 anni di intermezzo temporale dalla sciagura di Ustica non era mai successo. Tutti gli interventi e le esternazioni sui media, compresi convegni e dibattiti, avvenivano sempre in concomitanza con la data del 27 giugno. Poi subentrava, salvo impreviste novità, un rispettoso silenzio. È stato sempre così, ma quest'anno qualcosa è accaduto che ha fatto saltare gli equilibri di questa singolar tenzone.

Salvo nostre sviste, l'attacco è iniziato il 27 agosto scorso con un lungo articolo sul quotidiano "Il Tempo" a firma di Christian Campigli dal titolo "Il muro di gomma che avvolge il DC9 precipitato". A questo articolo ha fatto seguito in data 31 agosto un altrettanto lungo intervento sul quotidiano "La Verità" dal titolo "Ustica è e resta un mistero italiano. Così è caduta la pista della bomba" per la firma di François De Tonquedec. Poi gran fuoco di artiglieria finale (almeno speriamo che sia l'atto finale) in data 2 settembre sul quotidiano "La Repubblica" nel quale si può leggere una intervista a Giuliano Amato ove si afferma che fu un missile francese ad abbattere il DC9.

Notare che tutti e tre questi interventi non fanno riferimento, non si ancorano ad alcuna nuova scoperta sulle cause dell'incidente.

**A questo punto dal momento che non vi è nessuna novità investigativa in merito alle cause della sciagura, anche il più sprovveduto degli italiani avrà capito che gli interventi, fatti a freddo su un tema extra-vagante, tra l'altro in una data lontana dalla ricorrenza, altro non sono che una campagna di stampa sincronizzata, voluta da chi teme che con la scomparsa di Andrea Purgatori finisca per prevalere la verità su Ustica, quella cioè supportata dalle evidenze tecniche evidenziate da ciò che ha rivelato il relitto alla commissione investigativa Misiti, creata all'interno della indagine svolta dal giudice Rosario Priore.**

Fra i tre servizi quello che indubbiamente colpisce di più è quanto affermato da D'Amato il quale in tutti questi anni avrebbe potuto tranquillamente testimoniare ciò che sapeva sul presunto intervento francese e non lo ha fatto nemmeno quando è stato chiamato nel 2001 davanti al pm Roselli Vincenzo.

Se continua così crediamo davvero che tutte queste recenti esternazioni finiscano per sortire gli stessi effetti che hanno prodotto gli attacchi al generale Roberto Vannacci, ovvero un record di vendite del suo libro....cioè esattamente il contrario di ciò a cui miravano gli autori degli attacchi....

Antonio Bordoni